

## **L'UOMO DELLE BEATITUDINI**

**“Amate i vostri nemici” (Lc 6, 20 ss)**

Tutti i Vangeli, addirittura tutta la Scrittura, conduce alla fine a queste pagine, al più grande sermone che sia stato mai pronunciato nella storia dell'umanità: il sermone della montagna. Luca e Matteo, quest'ultimo in forma più estesa e completa (capp. 5-6-7), riportano le parole con le quali Gesù, il Cristo, il Messia atteso da tutti i profeti, disegna l'uomo nuovo. Il sermone della montagna è in pratica un ritratto: il ritratto di un uomo nuovo, il cristiano. Un uomo che non risponde al male con il male, che non giudica, che perdona, che prega per chi lo perseguita, che non basa la propria vita sulle sue forze, sul denaro, sul potere, ma confida sereno e fiducioso in Dio, la roccia d'Amore sulla quale ha posto le sue fondamenta.

Ogni prospettiva umana viene capovolta. Beato te, se ora hai fame, se senti il desiderio di ricevere questa Parola di Dio! Se invece ti senti ricco, autosufficiente, già sazio, sei già fuori da questa Parola e il tuo cuore chiuso non la lascerà entrare. Gesù infatti ti ama e ti rispetta a tal punto che non passerà mai al di sopra della tua volontà.

Prima di rileggere questo Vangelo un'ultima avvertenza: c'è un pericolo da scongiurare, quello di ritenere che sia possibile compiere questa Parola basandosi sulle proprie forze, come se fosse una Legge. Ma questa Parola non è una legge, perché in tal caso ci avrebbe già giudicato e condannato; piuttosto è uno Spirito, una immagine

meravigliosa che ci mostra a quale Speranza siamo stati chiamati (cfr. Ef 1,18<sup>1</sup>).

*Dal Vangelo secondo Luca:*

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti.

Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Da' a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato».

---

<sup>1</sup> Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini: "... il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza".

E allora? Se di fronte alle parole di Gesù non ti sei difeso, ma le hai accettate come una luce che ti fa vedere chi veramente tu sei, devi ammettere che *tu non sei l'uomo che qui è tratteggiato*. Non porgi l'altra guancia, non dai a chiunque ti chiede, non fai del bene a chi ti odia, non ami i tuoi nemici... In altre parole, non ami come ama Dio!

Bene, lo Spirito ti ha fatto comprendere allora che questa Parola tu non hai la forza di compierla! Anzi, per la tua natura umana è *impossibile* compiere questa Parola.

Sembra un paradosso. Già è difficile compiere la Legge di Mosé... e Gesù viene ad imporre una Legge ancora più difficile, anzi, probabilmente impossibile da compiere? Nel Vangelo parallelo di Matteo, più dettagliato, leggiamo infatti: "Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore". Come è possibile? Come saltare quest'asticella che è stata posta molto più in alto di dove si trovava prima?

In effetti Gesù ti vuole far capire bene, che ti si stampi bene nel cuore, che Dio, vedendo la tua debolezza, la tua miseria, la tua incapacità di amare... ebbene, Dio questa Legge te la dona *compiuta*. L'uomo delle beatitudini, il sermone della montagna ti viene donato già compiuto nell'Uomo-Dio Gesù Cristo.

Compiere questa legge, allora, non è un moralismo, uno stringere i pugni, un puntare sulle proprie forze, ma desiderare e accettare che nella tua vita, nella tua anima entri lo Spirito di Cristo. Il cristiano diventa un *alter Christus* (un altro Cristo) non perché è bravo, forte, generoso; ma perché, riconosciuta la propria incapacità, si arrende a che lo Spirito di Cristo agisca in lui.

Mettiti in cammino, attraversa il tuo pellegrinaggio terreno, dunque, con questo desiderio nel cuore: di diventare un altro Cristo, un vero cristiano<sup>2</sup>! Il resto lo faranno lo stesso Gesù Cristo, che ogni giorno muore sulla croce per te, per rimettere i tuoi peccati, e lo Spirito Santo, che ti trasforma perché tu possa compiere le opere buone che il Padre ha preordinato per te. “Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù, per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo” (Ef 2, 10).

---

<sup>2</sup> Nella lettera a Diogneto, antico documento della Chiesa primitiva, si dice dei cristiani: “Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano...”